Marta Vezzoli – Brescia (IT) '76. Diplomata all'accademia di Brera in scultura, esordisce nel '98 con la collettiva *Tras los pasos de Llorca*. Casa de Garcìa Lorca en Valderrubio – Granada, cui seguiranno tante altre tra cui *La via italiana all’informale -* Venezia, *Ut poesi pictura –* Ferrara, *Saatchi screen at Saatchi Gallery* – Londra, *Art de Mai* - Manosque (FR).

Tra le personali più recenti: : *Urgenti Attese*, E3artecontemporanea, Brescia (2017), *Kostant schwebend,* Bipolar Galerie *-* Leipzig (2015), *Confini d’Identità,* Massenzio Arte *-* Roma (2014), *Tempo sospeso -* OCA Officine Creative Ansaldo - Milano (2013), *Legami in-dissolti -* Galleria de l’Europe in Rue de Seine - Parigi (2011).

Vincitrice dei premi Massenzio Arte International Prize e Symposium of Land Art. Le sue scenografie sono state allestite presso lo Chateau Greoux Le Bain e il teatro Jean Le Bleu a Manosque (FR).

Partecipa alle fiere internazionali di Torino, Verona, Monaco, Barcellona, Stoccolma, Nizza, Gand e Strasburgo. Tra le pubblicazioni più rilevanti “La via italiana all’informale: da Afro, Vedova, Burri alle ultime tendenze“a cura di V. Patarini. Giorgio Mondadori Editore, 2013.

Marta Vezzoli traccia segni nell’ambiente, solcando le pareti o attraversando la sottile superficie della garza. Sono lavori che rivelano un approccio lento e meditato, meticoloso nel gesto come un bel ricamo, ma incisivo e nervoso come un graffio. La garza ricamata e il tondino di ferro, materiali a lei cari, rispecchiano a pieno i temi della sua ricerca - il limite, il tempo, l’identità -, rendendoli visibili e tangibili. Il lento cucire, rigorosamente a mano, è una sorta di scrittura emotiva che emerge dalla trama dei tessuti. Un ruolo fondamentale nelle opere della Vezzoli è ricoperto anche dal gioco di luci e ombre prodotto dai sottili disegni di metallo o dalla semitrasparenza della stoffa velata che crea continui chiaroscuri.